

## AUTHORITY Il bando Informatica e marketing: e assunzioni



Un impiegato amministrativo addetto ai servizi informatici ed un impiegato addetto al marketing e alla promozione. L'Autorità portuale ha pubblicato nella giornata di ieri sul proprio sito internet il bando per la selezione pubblica, che avverrà per titoli e prova orale, per l'assunzione di due impiegati per tre anni. Per l'impiegato informatico è necessario il diploma di scuola secon-

daria di 2° grado in istituto tecnico con indirizzo Informatico ovvero laurea triennale in informatica, scienze dell'informazione o ingegneria informatica. Inoltre, esperienza lavorativa subordinata, parasubordinata o autonoma almeno triennale presso aziende pubbliche o private nella assistenza e manutenzione tecnica di sistemi informatici. L'impiegato addetto al marketing dovrà invece

avere una laurea magistrale in marketing o in scienze economico-aziendali, oltre che esperienza lavorativa subordinata, parasubordinata o autonoma almeno triennale, pubblica o privata, nei settori portuale/marittimo, aeroportuale, trasporti e logistica, turistico. L'avviso integrale e lo schema di domanda sono disponibili all'albo dell'ente e sul sito: <http://www.portodibrindisi.it>.

**DISTANTE**  
ELETTRODOMESTICI  
**Expert**  
MESAGNE (BR)

# Brindisi

**DISTANTE**  
LISTE NOZZE  
MESAGNE (BR)  
Tel. 0831/777754  
[www.distante-expert.com](http://www.distante-expert.com)

## TO ALL'ORDINE FORENSE Al ballottaggio dal 3 febbraio altri otto posti in Consiglio



L'assemblea prima del voto



Un momento delle votazioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine forense

la GIOIA

del primo turno col botto. L'Avvocato e il presidente uscente Carlo Panzuti, portando a casa sette consiglieri o turno, che occuperanno di diritto nell'organo esecutivo dell'Ordine forense. Restano vacanti otto posti, che vanno ai candidati che supereranno la soglia delle urne al ballottaggio, fissato per la prima elettorale 3-4 febbraio. Alla rosa di dieci consiglieri spetterà dunque l'elezione del presidente, ma a chi spetterà l'onore della presidenza a questo punto è scontato, salvo imprevedibili colpi di



L'ingresso dell'Ordine. Sotto l'avvocato Carlo Panzuti

spagna elettorale, e scrutinio, tanto quanto per mezzo del ricambio dei vertici dell'Avvocatura. Supera il primo chi supera la soglia del 50 per cento dei voti, e i numeri che Panzuti &

no stravinto contro gli sfidanti della lista capitanata da Francesco... che si colloca fra i primi dei non 512 preferenze. Vittoria (parziale) a l'Avvocatura unita divide (o moltiplica la Camera penale presieduta da Marcone e l'Aiga, l'Associazione italiana avvocati presieduta da Domenico... In pole position proprio il presidente, con 631 preferenze, distacco da revidentemente premia il lavoro svolto questo momento. Segue il consigliere Dario Lolli (consigliere d'amministrazione della Cassa forense), con 583 preferenze per la testa di serie dei penalisti Annicchiarico, con 570 voti, seguita da un altro penalista di casa nel forense, Antonio Maurino con 555 gli eletti al primo turno anche una non basta ma non guasta, Alessan-



dra Portaluri con 554 voti. Chiudono la rosa degli eletti i due candidati sostenuti dagli under 45: Stefano Morgese con 550 voti e Roberto Cavalera con 528.

Gli altri risultati: Claudio Consales 523, Francesco Silvestre 512, Mario De Guido 474, Paolo Vadacca 472, Giustina Giordano 460, Leonardo detto Dino Musa 454, Giuseppe Armando Attolini 451, Roberta De Castro 448, Fabrizio Passarelli 433, Alfredo Iaia 425, Nicola Santoro 421, Massimo Manfreda 412, Giovanni Caso 407, Lorenzo Durano 403, Antonella Marchetti 393, Cosimo Lodestro 386, Monica Coniglio 378, Orazio Vesco 319, Stefano Lino 313, Giovanna Cavallo 312, Oreste Marzo 309, Santo De Prezzo 301 e Nicola Colonna 252. Cinque le schede bianche, 26 le nulle.

Mantiene la consueta compostezza il presidente in pectore Carlo Panzuti: «Questo è so-

lo un primo turno, bisogna aspettare che il consiglio elegga il presidente, ci tengo a precisarlo. Ma è chiaro che questo risultato significa un riconoscimento al lavoro del consiglio, fatto in maniera molto seria, anche dai cinque componenti della cosiddetta opposizione, e questo non può che farci piacere». Dopo l'esultanza, per chi esulta, scocca l'ora di ricomporre le fratture e la domanda per Panzuti è d'obbligo: si può garantire una inversione di tendenza a chi rimprovera la maggioranza uscente d'essere rimasta sorda a ogni istanza della opposizione? «Non so di quali istanze stiamo parlando, ma è chiaro che se parliamo di richiesta come quella di mettere in liquidazione la Fondazione, una fra le pochissime in Italia che godono del riconoscimento della prefettura dunque del Ministero dell'Interno, è chiaro che rispondiamo non solo di no, ma che richieste come questa non hanno senso». La battaglia (elettorale) continua.

## L'INTERVENTO

### Le associazioni restano fuori da giochi elettorali

I continui riferimenti che da più parti vengono fatti agli "ambientalisti" in questa fase preparatoria della competizione elettorale amministrativa sono il segno della diffusa consapevolezza di quanto sia rilevante per Brindisi il problema della tutela e della promozione del territorio. C'è però da fare una distinzione perché nella nostra realtà tale termine comprende sia le espressioni della società civile tradizionalmente indicate come "associazioni ambientaliste" che da lunghi anni si battono esclusivamente sul terreno sociale per una innovazione del modello di economia responsabile dei guasti sociali (disoccupazione e precarietà del lavoro) ed ecologici (inquinamento e rischi per la salute e l'incolumità dei cittadini) e sia altre esperienze collettive che certo arricchiscono l'area ecologista ma che dalle citate associazioni si distinguono per un diverso approccio ai problemi ambientali e per alcune scelte fra le quali quella di un impegno diretto nella prossima competizione per l'elezione della nuova amministrazione comunale. Puntualizzazione questa opportuna dal momento che negli ultimi tempi si è più volte parlato genericamente di "ambientalisti" a proposito di liste, candidature, sostegno elettorale e alleanze di schieramento.

Vale allora la pena di ricordare che le "associazioni ambientaliste" hanno per tempo a questo riguardo chiarito la loro posizione ribadendola in un recente documento reso pubblico e fatto pervenire ai responsabili delle istituzioni e delle forze politiche locali.

Continua a pag. 17

# Avvocati: Panzuti trionfa

## Il presidente uscente intasca 7 consiglieri al primo turno

### ALL'ALBERGHIERO

## diritto di famiglia in un convegno

ornate di studio di diritto famiglia" è il convegno organizzato per oggi e venerdì 15,30, dal Centro Studi di diritto di famiglia (direttore scientifico Grazioso), diritto e mercato la sala conferenze Alberghiero. Il convegno è incentrato su uno dei temi di maggior attualità, il diritto di famiglia e, più in particolare, sui procedimenti di separazione e divorzio, negli ultimi anni, in sensibile e costante aumento. L'argomento è affrontato sotto il profilo giuridico, sostanziale e processuale, tributario e deontologico.

Inoltre, sarà prevista una relazione per l'approfondimento delle ripercussioni psicologiche sia sulla coppia che sulla prole, dei procedimenti di separazione e divorzio. Al convegno parteciperanno Fabio Aiello, componente della Commissione tributaria regionale, Bianca Maria Cavaliere, docente di diritto di famiglia all'Università del Salento, Milto De Nozza, sostituto procuratore, Gianluca D'Oria, professore incaricato di Diritto penale nella Facoltà di Scienze sociali, politiche e del territorio, Gianleo Greco, professore incaricato di diritto privato del



L'avvocato Emilio Grazioso

non profit presso la Facoltà di Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Salvatore Nuzzo, Psicologo e consigliere dell'Ordine degli psicologi della Puglia, Carlo Panzuti, presidente dell'Ordine degli avvocati, Barbara Polisenio, ricercatore di diritto civile nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari, Giorgio Poli, ricercatore in diritto processuale civile presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" ed Assegnista di ricerca nell'Università degli Studi Roma Tre ed il dott. Antonio Sardiello, Magistrato presso il Tribunale di Brindisi.

**SEI UN PENSIONATO? (FINO A 90 ANNI)  
PRESTITO DEDICATO A TE!**



**CierreFin**  
Finanziamenti & mutui

AL MIGLIOR PREZZO DI MERCATO  
TRASPARENTE, SENZA SPESE

mutui casa

**RICHIEDI PREVENTIVO GRATUITO!**  
Ufficio 0831.303834 Rosita 340.5581342

OSTUNI: V.le Pola, 62



**VERSO  
IL VOTO**



**Le due anime del Partito democratico**  
Ennesima battaglia di e-mail e documenti ufficiali  
E i socialisti del Laboratorio puntano ancora su Licchello

# «Tutti insieme, ma con Consales»

*La minoranza del partito contesta la decisione e chiede di riaprire a sinistra*

«Due giorni di lavoro del coordinamento cittadino non hanno portato elementi di sostanziale novità per quella parte del Pd che aveva posto con fermezza la assoluta priorità della costruzione di un'alleanza ampia di centrosinistra che fosse il segnale di un netto cambiamento e rinnovamento nella politica e nella amministrazione della città di Brindisi». Comincia così il documento sottoscritto dai "dissidenti" del Pd (alla cui testa spiccano Vincenzo Albano e Vincenzo Casone), che da giorni cercano di ottenere voce nel partito. «La rottura non formale ma nei fatti del tavolo politico provinciale - proseguono -, determinata da diverse forzature interne ed esterne allo stesso nonché da un ruolo non determinante della delegazione del Pd rispetto alle medesime, ci consegna un'alleanza sbilanciata numericamente e politicamente verso il centro». L'accusa, dunque, è quella di avere - nei fatti - rinunciato all'apporto fondamentale dei partiti della sinistra mettendo in piedi un'alleanza «inadeguata alle diverse, complesse e pressanti esigenze del capoluogo». Quella parte del Pd cittadino che aveva chiesto un percorso più democratico ed una particolare attenzione alle trattative locali «si è trovata di fronte a scelte accelerate e diffidenti dalle deliberazioni del coordinamento cittadino e della direzione provinciale». Il gruppo rivendica la «battaglia politica portata avanti autonomamente e democraticamente da tempo per un Pd insediato nella complessità della città e della popolazione brindisina, lontano dai vecchi metodi di una politica tutta chiusa nel dibattito interno e volta prevalentemente al posizionamento elettorale individualmente o di gruppi». Per questo, i sottoscrittori sono impegnati «a promuovere le condizioni affinché il Pd riconquisti un ruolo centrale nel tentativo di ricomposizione ampia dell'alleanza di centrosinistra che non può e non deve



Mimmo Consales tra Giovanni Carbonella e Corrado Tarantino

presentarsi come un assemblaggio di sigle prive di un chiaro ed univoco indirizzo politico-amministrativo». Sulla questione rispondono prima il candidato sindaco del Laboratorio Mimmo Consales - che ha incontrato il segretario dell'Udc Ciro Argese per discutere di programmi e nel frattempo incassa il sostegno del Partito dei Pensionati - e poi i due segretari Corrado Tarantino ed Antonio Elefante con una nota congiunta. Consales auspica l'allargamento della coalizione ma su facebook precisa che non

farà un passo indietro sulla propria candidatura. Dal canto loro, i due segretari rinnovano la fiducia al candidato, rivendicano l'approccio di estrema correttezza del Pd nel tavolo unitario e si augurano una ricomposizione del centrosinistra. Tutto questo mentre i Brindisi Socialisti auspica che la candidatura a sindaco del segretario Uil Antonio Licchello sia «tenuta nella giusta considerazione» e Brindisi Futurista invita Udc, Mpa, Noi Centro ed Api a riprendere il percorso del Terzo Polo.

**LA COALIZIONE "ALTERNATIVA"**

## Sel: «Irrinunciabile l'alleanza col Pd»

Si è parlato di programmi ma anche di candidature durante l'incontro della coalizione alternativa al Laboratorio. Alternativa ma non troppo, visto che restano aperte - da entrambi i lati - le porte del dialogo. Idv, Sel, Sviluppo e Lavoro, Puglia per Vendola, Rifondazione Comunista, Verdi e Brindisi Bene Comune (Michele Errico e Roberto Fusco) sono per il momento in "standby" si sono incontrati nella sede dei dipietristi ed hanno deciso di dare vita a due commissioni. La prima - composta da due rappresentanti per ogni forza politica - comincerà a lavorare già domani per mettere nero su bianco le linee guida del programma. Partendo dalle basi delle quali i partiti ed i movimenti hanno discusso ieri. La seconda, che si riunirà domenica, lavorerà sui criteri per individuare il candidato sindaco. Il segretario di Rifondazione Nicola Cesaria ha pro-

posto di cercare un nome super partes. E molti vedono in Michele Errico la persona giusta, anche se non esiste ancora la sua disponibilità. Ma non si può dimenticare Giovanni Brigante, che per bocca dei rappresentanti di Puglia per Vendola e Sviluppo e Lavoro, dopo l'incontro barese tra Vendola, Brigante e Toni Matarrelli, ha ribadito «l'obiettivo di lavorare per uno sforzo comune teso a riunificare l'intero arco delle forze politiche del centrosinistra, capace di offrire alla città di Brindisi una vera alternativa di governo». Un intento confermato anche dal segretario provinciale dell'Idv Lorenzo Caiolo, che però parla solo di Pd e non di Laboratorio. «Non andiamo - spiega - con chi vuole il rigassificatore». L'apertura al centrosinistra è ormai ineluttabile per Sel, che ancora guarda alla foto di Vasto, come conferma il segretario Vito Gloria.

F.R.P.

**CENTRODESTRA** Vitali contro Nuova Italia: a rischio la presentazione della mozione a causa della sede chiusa (e poi aperta)

# L'onorevole: «Io non li avrei fatti entrare»

Nuova Italia, che affronterà le primarie di coalizione con il candidato Massimo Ciullo, presenta la propria mozione al congresso provinciale del Pdl dei primi di febbraio ma si sfiora l'incidente diplomatico. L'ex assessore Cesare Mevoli, durante l'incontro, ha infatti sottolineato come qualcuno volesse «tenerci fuori dalla sede del Pdl, nonostante abbiamo pieno diritto all'utilizzo della sede» ribadendo come il gruppo fosse comunque «pronto a tenere la conferenza stampa all'aperto, sotto la sede del partito». L'onorevole Luigi Vitali, coordinatore provinciale del Pdl, sintetizza così la questione:



Massimo Ciullo, Antonio Scianaro e Cesare Mevoli

«Il segretario cittadino (Pietro Santoro, ndr) ha concesso l'uso della sede senza sentirsi con me. Non ho detto nulla perché non avevo alcuna intenzione di delegittimarlo ma non è una cosa che ho condiviso. Quella sede serve per l'attività di proselitismo del Pdl, non di una corrente. Da domani, quindi, metterò nero su bianco regole precise e stringenti per l'utilizzo della sede». Nel documento che presenteranno al congresso provinciale, ad ogni modo, i rappresentanti di Nuova Italia chiedono un Pdl "plurale" che salvaguardi il diritto dei cittadini alla scelta diretta di governanti e programmi, la piena con-

cretizzazione dello "Stato di diritto", nell'attivazione di politiche di crescita economica e di riduzione della pressione fiscale, nella difesa del diritto alla vita, della famiglia naturale, della libertà di educazione e della solidarietà, nella valorizzazione delle autonomie locali. «Il Pdl brindisino - si legge nel testo della mozione congressuale di Nuova Italia - deve essere soggetto politico aperto e partecipato, capace di discutere al suo interno e di generare idee». Ma Ciullo, Mevoli, Mario Criscuolo, Antonio Scianaro e Silvio Faldetta chiedono anche un Pdl unitario che superi il verticismo (valorizzando anche

il lavoro di chi non ricopre cariche istituzionali) e la «logica della sommatoria di Forza Italia e Alleanza Nazionale». Ma Nuova Italia chiede anche «regole certe, perché ciascun singolo iscritto sia rispettato nelle sue posizioni e si senta protagonista di una reale democrazia interna, non ostaggio di imposizioni oligarchiche». La corrente di Alfredo Mantovano e Gianni Alemanno, infine, chiede che l'utilizzo delle primarie diventi la norma e che si promuova il confronto con tutte le forze sociali del territorio. Un partito, in sostanza, pronto a «riconquistare la guida della Regione».

F.R.P.

SEGUE DA PAGINA 9

## Le associazioni...

Un documento nel quale si afferma che le associazioni medesime «non parteciperanno in alcun modo alla competizione elettorale aderendo a schieramenti o partiti» fatto salvo ovviamente il libero esercizio dei diritti politici dei singoli aderenti. E hanno anche precisato che esse, come in passato, daranno un contributo critico di analisi, proposte e domande per indurre i candidati sindaci e le forze politiche che li sostengono a far conoscere con chiarezza il loro pensiero e i loro impegni su problemi di cruciale importanza per il futuro di Brindisi. La nostra città è stata in passato vittima di scelte sbagliate che hanno provocato lacerazioni nel tessuto civile e che, legate talvolta

da impropri rapporti con settori devianti del mondo industriale e finanziario, hanno aperto la strada a un distorto sviluppo guidato da interessi estranei a quelli della nostra comunità che ha danneggiato il territorio e allargato la fascia dell'indigenza.

C'è bisogno allora di un diverso modello di economia che renda ambientalmente compatibili gli impianti industriali esistenti, che si opponga alla costruzione del rigassificatore per la sua pericolosità e la sua inconciliabilità con le scelte delle amministrazioni locali e che favorisca le vocazioni e le risorse del territorio: attività portuali, turismo, distretto aerospaziale e nautico, agricoltura, terziario, manifatturiero, artigianato e in

genere le piccole e medie imprese. Un progetto che punti alla valorizzazione della costa, al risanamento delle periferie degradate e alla ristrutturazione di quelle zone del centro storico che ne hanno bisogno. Iniziative tutte idonee a migliorare la qualità della vita nella nostra città e nel contempo a procurare in tempi brevi nuovi posti di lavoro. Un progetto innovativo che è stato in qualche modo avviato di recente dalle amministrazioni locali e che rischia di naufragare se dovessero riemergere, come certe sortite fanno temere, concezioni industrialiste interessate a riproporre le politiche fallimentari di un non lontano passato. Ma per incamminarsi su questa strada occorre un progetto frutto degli orientamenti che dovrebbero emergere da una partecipazione democratica dei cittadini. Un'esigenza che interpella sin d'ora le forze politiche locali e interpellerà

domani la nuova amministrazione comunale.

E sì perché senza tale "partecipazione" la democrazia langue ed è difficile dare risposte adeguate alle esigenze effettive della comunità. Una partecipazione che ovviamente non si consuma tutta nelle consultazioni elettorali e che deve perciò diventare un costante impegno di tutti secondo il precetto dell'art. 3 della Costituzione che individua proprio nella partecipazione l'obiettivo che le istituzioni democratiche sono chiamate a perseguire rimuovendo gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini. Ne prenda cortese nota il prof. Federico Piro la cui ricorrente insofferenza alle tesi delle associazioni ambientaliste lo ha di recente indotto a contestare con accenti di gratuita asprezza la scelta di tali sodalizi di svolgere in questa campagna elettorale un ruolo di "difesa civica" senza

avere - secondo lui - titolo per la mancanza di una "formale delega" e per la scelta di non "misurarsi con proprie liste e candidati". Una concezione riduttiva e burocratica della partecipazione che non richiede ulteriori commenti.

Il fatto è che quando la politica locale appare in difficoltà per i contrasti che la attraversano e le rivalità che la frantumano, c'è un motivo di più perché le organizzazioni di cittadinanza attiva (sociali, culturali e d'ispirazione religiosa), operando nell'ambito che è ad esse proprio, diano voce ai disagi e alle domande dei cittadini. Un servizio tanto più credibile ed efficace quanto più lontano da certi riti, fatti di alleanze senza preventivo progetto nonché di estemporanee candidature e di ardite autocardature, che non dovrebbero avere spazio in un serio confronto elettorale fra ideali e programmi diversi.

Michele Di Schiena